

cati 80. *Item*, poi niun possi più vender *etc.*; la execution sia comessa a li provedadori sora l'arsenal, et per quello sia spesi. Et fu presa.

Fu posto per nui ai ordeni expedir uno Carlo, contestabile di 25 compagni, in Cypro, a la porta di Limissò a Famagosta, qual fo chasso per sier Bortolo Minio, e posto uno altro. Et, atento habiamo abuto bona information, sia riposto in loco suo, non havendo falito *etc.* Avè 17 di no, 59 di la parte. Et fo presa.

516\* Fu fato il scurtinio di do: uno sopra le stime, in luogo di sier Antonio Valier; e uno sopra le vendede, in luogo di sier Piero Duodo, è intrado consier. Et prima fo posto per li consieri, in questi lochi non possi esser electo nium dil colegio nostro. Et fo presa. Fonno electi sier Lorenzo di Prioli, fo avogador, *quondam* sier Piero, procurator sopra le stime, et sier Polo da Mula, fo governador sopra le vendede, qual refudò. Fono tolti sier Lucha Zivram, fo consier, sier Michiel Salamom, fo provedador al sal, et sier Antonio Moro, fo baylo e capetanio a Corphù.

Fu posto per sier Alvise Mocenigo, sier Cabriel Moro, sier Francesco Donado, savij ai ordeni, atento li meriti di do sopracomiti rescatati et scapolati da' turchi, qualli andono col soccorso a Modon, *videlicet* Alexandro di Goti, barom et nobel di Corfù, et Francesco Cachuri, di Otranto, li sia donato a conto di suo avanzo ducati 300 per uno, siano preferidi a tutti, volendo esser sopracomiti; e al Goti li sia dato el capetaniato di l'ixola di Corfù, qual haveva suo barba, domino Jacomo, con tuta la intrada *etc.*; e al Cachuri ducati . . . al mexe di provision, fino se li provedi di qualche officio equivalente *etc.* Et per sier Piero Duodo, el consier, e Jo, Marin Sanudo, fo posto a l'incontro, atento si habi a proveder a molti zenthilomeni e cittadini, quali non hanno minor meriti, che questa parte se indusij, et *tamen* li sia dati li ducati 300 per uno, a conto dil suo avanzo. Or la Signoria li parse di haver rispetto, et non le lassò balotar.

A dì 23 zener. In colegio non fo il principe. Veneno sier Antonio Condolmer e sier Gasparo Malipiero, provedadori sopra i conti di ambadori, dicendo haver trovà tre erori su certi conti di oratori; *videlicet* spender ducati 50 per uno in cortesie, per opinion l'horo dieno spender *solum* ducati 50 tra tutti do; secondo, haver uno schaleho e non doi; *tertio*, pol spender grossi 4 per homo, et grossi 4 per cavallo, e per questo à intrigato uno conto con l'altro; e voleno far restituir lire 70 di grossi a do oratori,

*videlicet* sier Zacharia Contarini e sier Francesco Capello, cavalieri, quali, per non andar a li consegij, *tamen* hanno spexi li danari, e non è furto, hanno contentà pagar di le loro tanxe; perhò vol declaration di la Signoria nostra, se li dia tuor. Et, consultato, fo terminato li dovesseno tuor.

Vene l'orator di Franza, per sollicitar la risposta a la materia di la juridition *etc.* Rispostoli, ozi si faria, e doman haria risposta. Et li fo ditto, la nave di Zenoa esser partita per andar in corso. Disse, scrivaria caldamente ozi, et si mandasse le letere.

Vene l'orator di Napoli, per certo caso seguito a uno nontio dil conte Zuan Caraffa, è orator con la serenissima regina, qual ozi sarà a Chioza, *videlicet* per Hironimo Michiel, *olim* castelan di Manferdonia, che li fo tolti certi arzenti batudo *etc.* Or fo mandà per sier Beneto Sanudo, avogador di comun, et comessoli questa cossa, e fazi processo.

Di Sibinicho, di sier Vetur Bragadin, conte, di ultimo. Come, a dì 29, turchi cavali 150 veneno a corer su quel contado, preseno 5 anime et *solum* 8 animali, et ne restò 20 cavali in arguaito, qualli menono via altre 3 anime; si che, si el conte Xarcho fusse lì, non saria seguito questo.

Da Monopoli, di sier Jacomo Badoer, governador. Di la inopia di quelli poveri provisionati, mandano i l'horo caporal qui, e di le intrade non caverà di ogij questo anno ducati 1200, di qual convien far la spexa a le jumente, si che si provedi, *aliter* abandonerano.

Fo balotà alcuni capitoli per il dazio di l'intrada et 3 per 100, qualli si vol incantar per aricordo di governadori; et presi.

Intrò el colegio di le biave, per far provision di biscoto per l'armada, et far compreda di formenti, che importa assai.

Da poi disnar fo conseio di X, con zonta di colegio et di danari. Et il nostro ordine dete audientia a quelli di le lane; *item*, a li patroni di Fiandra, al soracomito di Liesna e comito, a li patroni di le galie di viazi, per il credito hanno con la Signoria.

Et ozi nel conseio di X feno vice cao di X, in luogo di sier Piero Malipiero, è amalato, sier Francesco Falier, et stetenò fin hore 5 di notè.

Di Franza, dil Foscari, orator, date a Bles, a 517 di 4, venute za alcuni zorni, ma per *inadvertentia* è state qui poste. Avisa da Ponluer, di ultimo, et di Chiaumonte, di primo, haver scritto; et poi vene li a Bles, dove intese da persona *fide digna*, il re haver ordinà che le galie di Provenza siano conze. *Item*, eri zonse li a Bles el capetanio Porquor, qual